

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE
NOVARA, VERONA, VICENZA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

AL PIANTONETTO

La località precisa ove sorgerà il nostro bivacco G. Carpano sarà stabilita con opportuno sopralluogo.

E' probabile però sia posto di poco a monte dell'antico rifugio costruito nel 1888 dalla Sez. di Torino del C.A.I., nella testata del vallone del Piantonetto. Il rifugio, che nessuno di noi ha visto, perchè da molti anni completamente distrutto, sorgeva a quota 2822 su un promontorio delle rocce Agnelere in mezzo alla valle, in un sito agevolmente visibile dal basso e dall'alto. La località dista ore 8 da Perebecche (m. 720) borgata del comune di Locana sulla strada di Ceresole Reale.

Le ascensioni principali effettuabili dal Piantonetto sono le seguenti:

Torre del Gran S. Pietro (m. 3692); Punta Ondezzana (m. 3482); Punta Scatiglion (m. 3368); Uja Ciardoney (m. 3332); Roccia Viva (m. 3650); Becca di Gay (m. 3623); Becca di Tribolazione (m. 3360); Testa di Money (m. 3552); Monte Nero (m. 3391); Becco di Valsoera (m. 3375).

Si può traversare a Cogne pel colle di Teleccio (m. 3326) in ore 8 (Vaille) oppure per i colli di Money (m. 3428), Baretto (m. 3435), o Gran Croux (m. 3305).

La traversata a Noasca (ore 6) e Ceresole si compie agevolmente

per il Bocchetto della Losa (m. 3100); si può traversare al rifugio Vittorio Emanuele II (m. 2775) raggiungendo per il Bocchetto della Losa il colle del Gran Paradiso (m. 3345) in ore 7, oppure per il colle della Noaschetta ed il colle del Gran Paradiso.

I pochi alpinisti che frequentavano il vallone cercavano ora ospitalità alle alpi de La Muanda (m. 2261) che servirono pure di base ad una settimana alpinistica del compianto G. Carpano con l'amico F. Maserà nel luglio 1935.

La zona è compresa nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Guide Vallot - Triolet Argentière

Nel Luglio scorso abbiamo ricevuto in omaggio il 6° fascicolo della « Descrizione dell'alta montagna nel massiccio del monte Bianco » Gruppi di Triolet e d'Argentière (tra il colle di Pierre Joseph e di Chardonnet) a cura di Lucien Devies, P. Henry, P. Dalloz — ed è doveroso ringraziare la cortesia di chi ce ne ha fatto invio, sia pure su questo modesto notiziario: non abbiamo mezzo migliore e più degno.

La guida che comprende una zona in gran parte sovrastante direttamente la val Ferret è opera degna di ogni elogio.

Le descrizioni degli itinerari traggono sempre fonte dall'esperienza degli autori o da informazioni dirette e di prima mano.

I giudizi sugli itinerari, completati spesso da utili dati tecnici intorno all'equipaggiamento, cui vanno uniti cenni bibliografici contenuti nel limite dell'indispensabile, manifestano chiaramente gli intenti pratici dell'opera.

In questo piano di praticità si potrebbe tuttavia osservare che la carta spessa e lo spazio frapposto tra i capitoletti giovano bensì alla veste tipografica ma aumentano il peso del libro.

Ci lusinghiamo di ritornare sull'argomento in una prossima occasione per illustrare la guida dal punto di vista tecnico.

SOTTOSCRIVETE PER IL BIVACCO "G. CARPANO,"

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE « GIOVANE MONTAGNA » DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LUNELLE DI LANZO (m. 1387)

23 maggio 1937-XV

Ore 6: S. Messa.

Ore 7: Partenza dalla Stazione Ferrovie Valli di Lanzo.

Ore 8,06: Arrivo a Traves e proseguimento per Pugnetto.

Ore 12: in vetta.

Ore 18,28: Partenza da Traves.

Ore 19,24: Arrivo a Torino.

Comitiva A: Cresta Nord.

Comitiva B: Canalone.

Direttore di gita: C. Banaudi.

Spesa: L. 14 circa.

Iscrizioni: in sede il 21 c. m.

PICCHI DEL PAGLIAIO (m. 2250)

6 giugno 1937-XV

Ore 5,30: S. Messa alla Chiesa della Visitazione.

Ore 6: Partenza in torpedone da Piazza Paleocapa.

Ore 7,15: Arrivo a Ponte Sangonetto e proseguimento per le Alpi Chargeour.

Ore 12 circa: in vetta.

Ore 19,30 circa: Partenza da Ponte Sangonetto.

Ore 21 circa: Arrivo a Torino.

Comitiva A: traversata dei Picchi.

Comitiva B: salita sul sentiero fin sotto al terzo picco.

Direttore di gita: Cometto Giovanni.

Spesa: L. 12 circa.

Iscrizioni impegnate il 2 giugno.

Passa un giorno, passa l'altro...

..... il 12 sc. mese è tornato dall'A. O. I. il nostro consocio dott. Paolo Benna, dopo oltre due anni di servizio in terra africana. Salutiamo con viva gioia (malgrado il tono faceto del titoletto) l'amico che ritorna con noi a stampare la scarpa ferrata sulle nostre belle montagne.

21 MAGGIO

Proiezione in Sede (ore 21,30) di fotografie illustranti il "Monte Bianco", e le gite invernali. Intervenire numerosi. Non occorre equipaggiamento speciale!

SEZIONE DI IVREA

Terza Gita Sociale

COL DE JOUX (m. 1638)

23 maggio 1937-XV

Ore 6,30: Ritrovo in San Domenico per la S. Messa;

Ore 7,30: partenza in ferrovia per Saint Vincent;

Ore 18,55: arrivo a Ivrea.

Quota di partecipazione per Soci e famiglie Lire 7.

MONTE DELL'ORSO (m. 1302)

7 marzo 1937-XV

Siamo una comitiva di 13 persone, che, dopo essersi più volte contate, con la speranza che il numero cambiasse, dopo d'aver guardato il cielo che anche lui pareva minacciasse, fiduciose nella loro buona stella e nel loro capo, decorato di mezzo quintale di distintivo, prendono coraggiosamente il treno per Ponte San Martino.

Qui giunti siamo obbligati con forza a

scendere, e possiamo ammirare subito una punta che si perde tra le nubi, formate dal fumo che sale dalle case sottostanti. E' il Monte dell'Orso, al quale siamo diretti.

Pare che la cosa non sia da prendersi tanto alla leggera, quando si pensi che la vetta è alta ben m. 1302 e la via da percorrere è per più di metà una scomoda mulattiera e per il resto un sentiero con una infinità di gradini.

In mezza giornata superiamo tutto, e raggiungiamo trionfalmente la vetta. Durante l'ascesa, nulla di notevole da segnalare; però qualche piccolo particolare non si può lasciare nella penna. C'è un paio di scarpe rosse, di un noto chiacchierone di Lecco che vuol farsi notare. Portano, in compenso, oltre al legittimo proprietario, una provvista di barbera, che mette in tutti tanta forza ed energia da richiedere una cinquantina di tappe.

Verso le tredici i tre più audaci e robusti alpinisti, toccano la vetta e dall'alto incoraggiano noi miseri che sfiniti, demoralizzati e affamati, siamo per rinunciare all'ultimo strappo e cerchiamo un bel posticino dove poter consumare i viveri.

Anche noi arriviamo poi alla vetta, accolti festosamente da una scarica di palle di neve. Nessuno però è ferito gravemente.

Quasi improvvisamente ci troviamo seduti coi sacchi aperti davanti e, tra risa, canti, discorsi, grida, pugni ecc. si inizia la colazione, che va bene fino alla fine.

Naturalmente segue l'ora musicale, durante la quale abbiamo il piacere di scoprire ed ascoltare la vocina sottile ma bella

di una soprano che promette bene. Dopo un discorso di chiusura, con le lacrime agli occhi, salutiamo rispettosamente la cima; guardiamo ancora una volta, per provare il nostro coraggio, il vuoto sottostante, quindi iniziamo la discesa.

Ce la caviamo con cinque tappe, di cui tre a scopo battagliero, e due per riposare le stanche membra, affrante dalle dure fatiche.

Gita ottimamente riuscita, che lascia in tutti il desiderio di ripetere al più presto.

C. M.

Culle.

Maria Adriana è venuta ad allietare la casa del consocio Perazzone Bernardo, fotografo ufficiale della Sezione.

Auguri e felicitazioni vivissime.

Fiori d'arancio.

La consocia Teresina Torra ha celebrato le sue nozze nell'alpestre Santuario biellese, della B. Vergine di Oropa.

A Lei e all'eletto sposo le felicitazioni e gli auguri della Giovane Montagna.

Nuovi soci.

Sig.ne: Boscalli Lea; Debernardi Rosetta; Pozzo Maria; Trompetto Angela. - Signori: Ebagoffi Mario; Francisco Egidio; Marucco Carlo; Molinatti Cornelio; Mongino Franco; Saletta Ercole; Pelizzari Mario; Bianco Camillo.

Ad essi il benvenuto della Giovane Montagna.

SEZIONE DI PINEROLO



RELAZIONE MORALE 1936

(Continuazione. Vedi Notiziario precedente)

Il 2° semestre si inizia con una gita ai Tre denti indetta anche a scopo di palestra alpina con partecipanti 9.

La seconda ha luogo il 19 luglio: è una

gita di grande stile che ha come destinazione la punta Gastaldi raggiunta dalla comitiva A composta dal considerevole numero di 8 soci sui 25 partecipanti totali.

Di questa gita, che è stata per così dire un record per essersi effettuata in un sol giorno, abbiamo qui una bellissima relazione

particolareggiata del Direttore, Geom. U. Garbolino.

Il 26 dello stesso mese si partecipa anche quest'anno al raduno Dopolavoristico al Taulucco con 14 partecipanti.

E viene Agosto: l'attività di agosto è stata determinata (come tutti possono ricordare) in adunanza generale.

Soggiorno alpino. — Si era chiesto dai soci un soggiorno alpino e fu discusso in un'apposita adunanza nonché approvato da tutti gli intervenuti anche nella località scelta di Laux di Fenestrelle. Fu infatti organizzato e realizzato per merito specialissimo del socio Maestro Filiberto Perrot che ne fu il Direttore, ma non si è corrisposto molto numerosamente. Comunque, si può dire che è riuscito.

Durò dal 9 al 23 agosto con la media di 5 partecipanti che nei giorni di ferragosto salì fino a 10. Durante questo lieto periodo i soggiornanti compirono parecchie gite tra le quali ricorderemo principalmente la gita al Rifugio Albergian il 10; al Pian dell'Alpe il 15; a Rocca Vernè due volte; al Pelvo dell'Assietta il 18; a Pra Catinat il 21.

A settembre ha avuto luogo una sola gita a Punta Garin il 13 con partecipanti 10; quindi per circostanze varie di tempo e di mancate adesioni non essendosi riusciti a realizzare la gita al M. Pignerol trascorre più di un mese di forzato riposo.

Il 18 ottobre ha luogo la castagnata, rumorosa ed allegra, alla « Fontana del Faggio » con 15 partecipanti, di cui 7 appartenenti alla Sezione di Torre Pellice.

Lo stesso giorno a Torino, il Presidente partecipava all'Adunanza indetta dal C. C. e prendeva così contatto con i Presidenti delle altre Sezioni e faceva rilievi relativi alla non regolare pubblicazione sul Notiziario dei nostri comunicati. Il Notiziario stesso ha riportato relazioni di questa adunanza.

Il 25 ottobre registriamo anche una gita al Colle della Croce (Val Lemina) con 4 partecipanti. E finalmente viene la cardata. Desiderata e attesa, dopo due anni ha luogo a Bausan di Torre Pellice con ben 55 partecipanti (Soci 32, simpatizzanti 23).

Chiude l'attività del 1936 una prima gita scistica al Colle Vaccera il 20 dicembre con 14 partecipanti. Durante l'anno hanno dunque avuto luogo complessivamente 20 gite con un complesso di partecipanti 231 — di cui 170 soci e 111 simpatizzanti — con una media per gita di circa 14 partecipanti. Nel 1935 tale media raggiunse il numero di 19, e poco confortevole sarebbe risalire agli anni precedenti. La Direzione ha fatto il suo meglio: a voi dunque il meditare un po' su questa decadenza.

In Direzione nel 2° semestre hanno pure luogo 11 adunanze nonché qualche cambiamento nei membri direttivi. Il 24 luglio il Dott. Bona (ora a Mogadiscio) rassegnava con lettera al Presidente le sue dimissioni da consigliere e veniva a sostituirlo il caro Pierino Baralis nostro socio anziano ed emerito. Direttore in molte gite il quale diede subito e continua e continuerà a dare la sua collaborazione con entusiasmo degno di lode.

Il 2 dicembre e il 9 entravano pure in direzione i soci Dott. Ugo Marino e Dott. Mario Balcet noti per il loro spirito alpinistico in sostituzione di due altri membri che verbalmente avevano declinato la loro impossibilità a interessarsi direttamente.

Nella vita cittadina e civile la nostra Sezione fu pure sempre presente, epperò il Gagliardetto uscì ben 16 volte — di cui 10 per manifestazioni patriottiche — non sto a riportare la motivazione di ognuna perchè un po' numerose.

Mi piace però qui ricordare particolarmente quella del 9 maggio, giorno in cui fu proclamato l'Impero, perchè fu giorno di gloria per gli Italiani, perchè finalmente il cielo si rischiarava del sole d'oriente contro il periodo politicamente torbido dell'anno sanzionista e perchè in quest'anno noi abbiamo potuto dare il saluto del ritorno a tutti i soci che l'anno scorso furono chiamati sotto le armi e specialmente al Dott. Achille Filippone che in A. O. I. è rimasto per 14 mesi.

Tra le cose liete ricorderemo anche le nozze dei Soci: Prof. Alcide Avisio, del Rag. Angelo Goria, del Dott. Achille Filippone.

Ricorderò ancora che durante il 1936 abbiamo registrato 3 soci nuovi ed una dimissione; i tre soci nuovi: Giuseppe Garbolino, Rag. Eugenio Bertorello, Canton Raimondo.

Sperando di non aver nulla dimenticato prima di dare lettura al calendario gite del 1937 chiudo la mia relazione con un ringraziamento vivissimo ai membri di Direzione che effettivamente (a me sembra)

hanno fatto del loro meglio perchè ogni manifestazione riuscisse ed un ringraziamento particolare al Cassiere ed alla Segretaria l'attività della quale non ha bisogno di alcun commento e l'augurio vivissimo che il 1937 sia veramente un anno di rinascita e di feconda attività per la nostra Sezione.

Il Presidente

Prof. NELLO CAMBURSANO

SEZIONE DI VERONA

LA SCUOLA DI ROCCIA

ha cominciato a funzionare sabato 23 aprile. L'iniziativa ha avuto grande successo e ai montagnini si sono aggiunti numerosi appassionati della montagna di altri gruppi escursionistici cittadini, particolarmente del G. A. « Cesare Battisti ».

La sera precedente l'inaugurazione, venerdì 22, i partecipanti si sono riuniti in sede per partecipare a una conversazione sulle roccie principali delle Alpi, e sulle loro caratteristiche dal lato alpinistico.

L'indomani, alle ore 14, sebbene un temporale andasse addensandosi sulla Valpanzana, un folto gruppo di ciclisti raggiungeva, dopo una forzata sosta causata dalla pioggia, il villaggio di Stallavena. Di qui in meno di mezz'ora si sale a una parete rocciosa che incombe a Nord Ovest sulla valle e che si presta ottimamente per ogni specie di ardimenti.

Le due ore di addestramento passarono in un baleno... l'entusiasmo fu tale che molti che erano venuti vestiti da « gagà » come semplici spettatori, non seppero resistere alla tentazione di cimentarsi con la roccia invitante e sicura.

Il Dopolavoro provinciale ha provveduto e provvede ad assicurare volta per volta i partecipanti, ma, e questo per le mamme, ripetiamo ancora una volta che la scuola di roccia non è per nulla più pericolosa di

un comune esercizio di ginnastica ed è infinitamente più bello e sano e addestra come nessun altro ad acquistare agilità e sicurezza materiale e morale di sé e delle proprie forze.

Una nomina.

Il nostro presidente è stato chiamato a presiedere il Comitato scientifico della Sezione di Verona del Club Alpino Italiano. I montagnini sono fieri di questa nomina che è riconoscimento del lavoro svolto dalla « Giovane Montagna » per la conoscenza scientifica della montagna.

Programma di maggio.

Continua tutti i sabato la « Scuola di Roccia » a Stallavena. Adunata alle 14 a Porta Vescovo; conversazione in sede ogni venerdì alle 21.

Il 16 maggio si parteciperà alla Maggiorata sul Garda indetta dal Comitato provinciale dell'O. N. D. Prenotazioni fin da ora in Sede (Lire 8).

Il 30 maggio: Giornata del C. A. I. Partecipazione all'inaugurazione dei lavori del Rifugio Rivolto e salita a Cima Posta.

Iniziative O. N. D.

Anche nella nostra Sezione saranno tra breve organizzati i « Plotoni volontari della

Montagna», sinpatica iniziativa che ha per iscopo di divulgare l'amore e il rispetto al bosco, patrimonio nazionale ancor tanto guastato dall'incuria delle generazioni passate.

In seno alla Sezione verrà pure costituito un Plotone ciclisti, che parteciperà alle prossime manifestazioni provinciali.

E il campeggio estivo??

A gonfie vele. Evitiamo di parlarne troppo per non far morire di gelosia preventiva (!) chi non potrà esserci.... dato che ci sia un montagnino degno di questo nome che non riesca a venire al «Campeggissimo dei quattromila». Parola d'ordine: *Tutti a quattromila metri, quest'estate!*

SEZIONE DI VICENZA

CAMPEGGIO 1937-XV

Gli addetti all'organizzazione del campeggio comunicano ch'esso si svolgerà — come già per il passato — dal 16 luglio al 15 agosto, in due turni di 15 giorni.

La località prescelta è Pezzo, in Alta Val Camonica, a m. 1560 e a Km. 4 da Pontedilegno, di cui è frazione.

La quota giornaliera non sorpasserà le 15 lire per la Cat. A e le 13 lire per la Cat. B. Saremo alloggiati presso l'albergo Montozzo — serio e lindo ambiente — a nostra completa disposizione.

Il viaggio di andata e ritorno verrà effettuato in torpedone e costerà non più di 60 lire.

Per i soci che faranno il percorso in bicicletta (Km. 197 per Trento, Mezzocorona, Passo del Tonale) la partenza verrà fissata in comitiva con orario che sarà reso noto tempestivamente.

Pezzo è base centralissima e ideale per innumeri escursioni ed ascensioni nei gruppi sia dell'Adamello-Presanella, che dell'Ortles-Cevedale; la sua altezza poi, certamente non comune quale punto di partenza, lo rende ancor più privilegiato.

Citiamo qui le cime più importanti, quasi tutte fattibili dalla totalità dei soci:

Nel gruppo dell'Ortles:

Vicinissimi ed importanti per le loro inconfondibili caratteristiche che ne formano gruppi a sè stanti, il Pizzo dei Tre Signori (m. 3359), M. Vioz (m. 3644), P. Tresero (m. 3602); mentre per i più

allenati vi sarà la possibilità di spingersi sino alle vedde del Cevedale, dell'Ortles, e del Gran Zebrù, che molti di noi hanno già scalate. Da citare inoltre le traversate — alpinisticamente importanti — dal Monte Vioz al Tresero per la Punta S. Matteo e dal M. Vioz al Cevedale per il Palon de La Mare.

I ghiacciaisti esultano!

Le pazienti traversate dei nevai, il lento e misurato lavoro di piccozza, lo stridio dei ramponi che raspano e feriscono il ghiaccio, il sole sulla vetta candida di neve, gli sconfinati panorami su tutte le Alpi, ecco quello che offriamo quest'anno ai nostri soci.

Nel prossimo numero daremo più ampia relazione sia per quanto si riferisce alla parte alpinistica che per quella finanziaria.

Nel frattempo: propaganda!

Nel gruppo dell'Adamello:

Adamello (m. 3554), Presanella (metri 3564), Carè Alto (m. 3465), Crozzon di Laves (m. 3354), Corno di Cavento (m. 3400), Mandrone (m. 3278) oltre alle numerose traversate lungo gli sconfinati ghiacciai del Mandrone, della Lobbia, del Venerecolo e della Presanella.

PROGRAMMA ESTIVO 1937-XV

In seduta 20 aprile, gli addetti all'attività alpinistica, turistica e al Gruppo Crodaiole, hanno fissato il programma estivo qui sotto riportato.

In esso, è dato notevole impulso alle

gite ciclo-alpinistiche: è noto infatti quale portentoso... mezzo di economia sia il portarsi in bicicletta sotto il monte che si vuole salire: tale mezzo è usato poi con grande entusiasmo specialmente dai giovani e dai giovanissimi: poichè è di essi che la presidenza nel momento attuale desidera fare raccolta, si spesa di attirare e di dare un'impostazione regolare alla sporadica attività di tanti ragazzi che sentono ed amano la montagna come noi, perchè come noi la praticano.

2 maggio: Gita ciclistica a Villalbanza;
9 maggio: Gita ciclistica a Malo - Priabona - Valdarno;

16 maggio: Gita sciatoria a C. Posta (m. 2300);

20 maggio: Forni Alti (Pasubio) - Benedizione degli attrezzi - in unione con la Sezione del C.A.I. di Vicenza;

13 giugno: Guglie G.E.I. (Posta);

20 giugno: Ciclo turistica Crespadoro - Campo d'Avanti (m. 1689);

27 giugno: Becco di Filadonna (m. 2100);

29 giugno: Ciclistica a Marostica - Pianezze - Breganze;

4-5 luglio: Pasubio - Col Santo - Corno Battisti;

11 luglio: Vaj dei Colori e dei Camosci (Posta);

16-31 luglio: 1° Turno del Campeggio a Pezzo;

1-15 agosto: 2° Turno del Campeggio a Pezzo;

29 agosto: Marmokada (m. 3300);

5-6-7 settembre: Ciclo alpinistica a Molveno - Cima Brenta (Gruppo di Brenta) metri 3150;

12 settembre: Cima d'Asta (m. 2900);

19 settembre: Ciclistica a Brendola;

26 settembre: IIIª Giornata della Roccia nel Gruppo dei Grattanuvole (Pasubio);

3 ottobre: Ciclistica a Bressanvido;

10 ottobre: M. Cengio (m. 1351) ciclo-alpinistica;

7 novembre: Marronata in località da destinarsi.

Le gite del 13 giugno, 11 luglio e 26 settembre verranno direttamente organizzate dal Gruppo Crodaiole.

7 febbraio: gita a Campososà - M. Verena.

C'è aria di battaglia in giro, oggi: le socie in gara! si salvi chi può. Due torpedoni riversano al Ghertele un numero stragrande di montanini che proseguono subito per le Mandrielle, lungo la salita suggestiva d'ombre e di luci, ma dal fondo gelato veramente disagiata.

Alle Mandrielle impiantiamo un vero accampamento: di qui alcuni soci proseguono per la cima del Verena (m. 2019) di dove godono la visione grandiosa e limpidissima delle più belle vette Trentine e Lombarde. Magnifica la precipitante discesa dal cuccuzolo terminale, e quella, in mezzo al bosco, ove la neve è ideale. Alle Mandrielle intanto fervono i preparativi per la partenza della gara femminile che si svolgerà su quattro Km. in piano e discesa. Il percorso, egregiamente segnato con bandierine rosse, si snoda in principio lungo la strada già percorsa in mattinata per finire con una forte discesa che vedrà l'avvicinarsi di capitomboli memorabili.

Si distribuiscono i numeri alle impazienti concorrenti, le ultime raccomandazioni (guai a colei che si ritira!), quindi la partenza con 2 minuti primi di distacco tra l'una e l'altra.

Il terreno di gara è in uno stato alquanto deplorabile: neve gelata e crostosa, buche, rotaie di slitte, piste sconvolte; nulla però riuscirà a fermare... l'impeto e l'anelito di vittoria. Vediamo persino una gareggiante (una candidata al primato) arrivare di corsa al traguardo con uno sci al piede e l'altro spezzato, in mano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Leda Mattiello che compie i 4 Km. in 22'7"; 2) Maria Marchiori in 26'4"; 3) Anita Rosa in 26'7"³/₅; 4) Roma Zamuner in 26'30"; 5) Margherita Panozzo in 28'4"; 6) Nella Bedogni in 28'7"⁴/₅; 7) Rita Gobbi in 30'4".

Alla corsa hanno partecipato anche alcune non socie: tra esse la signa Pivi ha segnato il tempo di 24'6".

All'albergo del Ghertele avviene — in un ambiente di festosità tipicamente montanina — la premiazione: il guidone alla

prima, medaglia d'argento, medaglia di bronzo e distintivo sociale rispettivamente alla seconda, terza e quarta. Alla sign. Pivi — che ha segnato il miglior tempo delle non socie — una medaglia di bronzo.

Partecipanti: 61.

17 febbraio: gita ad Asiago

Quattro nostre pattuglie si allineano alla partenza del Campionato Provinciale di Marcia e Tiro a squadre: tra esse, due potrebbero benissimo aspirare alla vittoria: e invece la sfortunata ha voluto giocarci un bel tiro anche quest'anno.

Un uomo per ogni squadra è... mancato all'attesa; arriviamo è vero' primi delle squadre pedemontane, ma ben 5 squadre di valligiani ci precedono in classifica: è una vittoria, ma una vittoria molto magra! La seconda squadra si classifica dodicesima, la terza tredicesima, la quarta si ritira per incidenti vari.

Nel tiro, abbastanza bene: la squadra di Gobbi per poco non si aggiudica con 27 su 30, il primato: anche qui si ripete quanto già avvenuto lo scorso anno, la stessa squadra ci supera con 29 su 30.

Dopo la gara, le cante leniscono il dolore della mancata affermazione. A sera, nella sala del Municipio di Asiago, riceviamo dalle mani del Segretario Federale un'altra bella coppa d'argento.

Partecipanti: 46.

21 febbraio: gita al M. Lisser

Una gita veramente riuscita!

Un'itinerario splendido per grandiosità di panorami, abbondanza di neve e suggestività di percorso, una giornata trionfante di sole, una compagnia pronta a sorbirsi allegramente le due ore e mezza di rampa ininterrotta su per la ripidità « da pelle di foca » dei fianchi del Lisser.

Da Enego in lunga fila — con gli sci sulle spalle — saliamo compatti sino a Faffeneche: qui il gruppo si scinde in tanti minori che ad intervalli affrontano la salita finale: ci seguono alcuni valligiani increduli che anche le socie riescano a giungere alla cima in numero sì rilevante.

In vetta, sole, neve e visioni indimentic-

cabili all'orizzonte sino alla Marmolada e all'Antelao, più vicino sul gruppo del Grappa, sotto di noi sulla Marcesina.

Alcuni soci proseguono verso Val Maron lungo gli uguali e ripidissimi dorsi del monte che permettono velocità rilevanti.

Verso le tredici un fortissimo vento che solleva nuvole accecanti di neve nel balenio dei raggi del sole, ci decide alla discesa. Dalla vetta (m. 1634) ai 780 metri di Enego è una vera scorpacciata di velocità lungo la linea di cresta prima, e giù per i ripidi fianchi poi: a tratti la pista passa tra due bellissimi filari di pini che — fuggendo via via alla nostra vista — sembrano rendere ancor più forte la velocità.

Riversiamo la nostra felicità per le quiete vie di Enego, gioiello alpestre tra « chine ripide, vertiginose »; è un canto d'omaggio alla grandiosità della natura e del suo Fattore.

Per la cronaca, segnaliamo che la « Giovane », è stata la prima Società vicentina che ha organizzato una gita in comitiva al M. Lisser.

Partecipanti: 32.

28 febbraio: gita a Mallio-Malga Fiarà

Pioggia in partenza, pioggia in arrivo, pioggia lungo il percorso.

Quella che doveva riuscire una magnifica marcia (44 Km. tra andata e ritorno) si convertì in un penoso andare fra una continua tormenta di pioggia gelata e nevischio, in mezzo a torrenti d'acqua che venivano passati a guado e con un furioso vento di tramontana.

Gloria ai nove coraggiosi che — incuranti di tutto ciò — vollero insistere: dopo otto Km. di salita la tormenta non permise però loro di proseguire; ed ecco il ritorno ancor più penoso e snervante: nella neve marcia gli sci non corrono, bisogna seguitare a spingere come dannati coi bastoncini, i vestiti sono inzuppati ed il tempo diventa sempre peggiore.

Come Dio volle, i nove valorosi arrivano a Gallio ove i rimasti si arrabattano per riscaldarli e rivestirli... a nuovo.

Il resto della giornata non conta.

Partecipanti: 33.

ATTIVITA' DI MARZO

5-6-7 marzo: a Cortina per il Campionato Nazionale di Marcia e Tiro.

La squadra parte incompleta: mancano ben tre titolari della 1ª pattuglia. Arriviamo a Cortina sotto una bufera di neve che dura sino a mezzogiorno del 6; poi finalmente il sole, che ci permette di saziarci di velocità e di capitomboli giù per la discesa di Pocol. Il giorno 7 si corre: anche qui un uomo... manca all'attesa: ad ogni modo miglioriamo la classifica dello scorso anno arrivando 73. mi su duecento concorrenti in ore 1-44'-29". Per la cronaca, siamo partiti ultimi di tutti.

Il sole, finalmente vittorioso, ci concede una giornata d'oro che cerchiamo di godere sino all'ultimo.

Partecipanti: 6.

19-20-21 marzo: gita a Cortina d'Ampezzo

Veramente notevole il numero di iscrizioni, organizzazione perfettissima, compagnia affiatata, un ottimo capogita, tutto bene, tutto a posto, ed ecco il solito guastafeste: tempo da cani. Peccato, che gli itinerari in programma avrebbero svelato ai montanini le meravigliose bellezze invernali dell'Ampezzano ch'essi conoscono solamente in veste estiva.

Venerdì 10. Alle 4 siamo tutti in piazza S. Lorenzo; l'aria è fresca ed il cielo per la maggior parte coperto, ma qualche stella fa sperare — senza comprometersi — una giornata discreta. Il torpedone parte: cominciano subito le cante e la compagnia va sempre più affiatandosi, mentre la visione panoramica si fa sempre meno interessante: pioggia e nebbia senza economia. Dopo la sosta a Belluno per ascoltare la S. Messa, il viaggio prosegue calmo; a tratti qualche schiarita ci permette di vedere le montagne più vicine. Entrati però nella Val del Boite, ogni speranza svanisce: Pelmo e Antelao mostrano a mala pena i piedi! Dopo una breve sosta a Cortina, il torpedone prosegue per Pocol; a metà salita però esso incomincia a slittare sulla neve: retrocede, tenta di riprendere, ma insomma non ce la fa, e noi dobbiamo... farcela a piedi sino in cima; son due passi,

ma poco piacevoli sotto quell'acquerella fine fine e penetrante.

Per oggi dunque niente da fare. Ci rintaniamo in un albergo a sperare per il domani. Il ritorno in sci a Cortina avviene senza accessiva premura, dato lo stato veramente miserando della neve.

Sabato 20. Maledizione al tempo. Acqua tutto il santo giorno. Alcuni coraggiosi vanno imperturbabili su e giù per la discesa di Pocol, e ritornano a sera annegati e oramai sprovvisti di sciolina. Nel cielo un vago chiaror di luna fa nascere una trepida speranza per domani.

Domenica 21. La giornata promette abbastanza. Ascoltata la S. Messa, saliamo a questo benedetto Pocol, quindi proseguiamo per la Capanna Ravà sotto il Passo Giau (m. 2000). La neve è fresca, lo zoccolo che si forma sotto gli sci addirittura indecente, la fatica considerevole: ma qualche raggio di sole ci rallegra e ci sprona. Giungiamo alla capanna: finalmente il sole ha vinto: è una grandiosa visione di montagne nel loro candido manto invernale balenante di luce: Antelao, Tofane, Cristallo, Marmolada, Pelmo sono tutti davanti a noi trionfanti sulle nebbie delle valli: è un momento di esaltazione che desidereremmo non finisse mai. Ora vorremmo andare avanti: salire al Giau, vedere, ammirare anche di là. Ma ci sconsigliano; il pericolo di valanghe è forte.

A allora un'ultimo sguardo a tanta bellezza, e giù. Non si può correre un gran che: quel po' di moccolo dato con tanta fatica alla Capanna Ravà, ben presto sparisce: ma piuttosto che ieri!

E finalmente riusciamo a fare la discesa di Pocol col sole!

Partecipanti: 21.

E. P.

ATTIVITA' DI APRILE

4 aprile - Gita turistica a Valdagno.

Finalmente una gita andata male!

Pioggia, noia, compagnia fiacca vagante in cerca di chi sa cosa...!

Valga questa gita quale ammaestramento pei soci tutti: la l'legria vera non la si può fabbricare che con la spontaneità: inutile

volerla cercare e trovare in divertimenti cui nessuno dei soci tende, ma dei quali d'altra parte ogni socio volentieri si diletta solamente quando se ne presentino il momento, l'occasione ed il luogo adatti.

Partecipanti: 16.

11 aprile - Gita sciatoria a Campogrosso.

Dalla pianura oppressa da nubi temporaleschi, ci innalziamo a godere per un attimo il sole della Vallarsa; lungo Campo Sette Fontane, ricco di più che un metro di neve, ci portiamo a Campogrosso, godendo a tratti la imponente visione delle rocce del Cornetto, Baffelan e Posta in veste invernale.

A mezzogiorno finalmente il sole riesce a trionfare, quasi attratto fuor delle nubi dai nostri cori polifonici, che riempiono le stanze del rifugio.

La neve si mantiene, malgrado il calore, sempre scorrevole, cosicchè il ritorno ci permette di gustare le salite della mattina.

Partecipanti: 16.

25 aprile - Ciclistica a Perarolo-Moreieta.

Da tempo attendevamo qualcosa di giallo anche per il notiziario: dopo qualche ora di salite e di montagne russe, la sosta piena di canti e di gioia alla « Moreieta »; nel frattempo una breve pioggerella si incarica di far comparire sulla discesa di Lapio una viscida fanghiglia che provocherà una continua serie di voli e capitomboli, innocui quanto si vuole, ma che mettono a posto non poche biciclette, calze, pantaloni!

Non sappiamo che ne pensino i genitori, però i soci tutti si sono dimostrati entusiasti del metodo e reclamano il bis.

Partecipanti: 34.

Direttore Responsabile: Ing. C. Pol

S. P. E. - Via Avigliana, 19 - Torino
